

La Prima Voce presente al Miami International Boat Show

Miami - È il Miami International Boat Show firmato Progressive, il salone della nautica più importante al mondo che dal 12 al 16 febbraio ha fornito una nuova immagine al settore che, lontano dai problemi europei, in America sta andando forte". "Oltre duemila espositori con la presenza tra banchine e Convention Center di 3000 imbarcazioni. Così scrive Gustavo Velis da Miami.

"E visto la grande potenza della nautica nel continente americano, non sono mancate le presenze del made in Italy, per un momento che può rivelarsi di grande impulso. Ecco allora la bandiera italiana portata soprattutto da due grandi gruppi, Ferretti e Azimut/Benetti.

Con 18 modelli Ferretti si è mostrata in tutto il suo splendore a Miami Beach: guidata in modo particolare dalle debuttanti, sul suolo americano, lo Yacht 650 nella versione hard top e il Pershing 70.

"I successi di Ferretti in America, amministratore di Ferretti Group - sono il frutto del continuo rafforzamento della nostra presenza diretta nel continente, ecco allora i 18 modelli che testimoniano concretamente la nostra forza in questo mercato".

Poi il Gruppo Azimut/Benetti che a Miami è sbarcato con una flotta di 16 imbarcazioni, tra le quali i nuovi Azimut 50 Fly e Azimut 55S White che al Boat Show dei Miami Beach hanno effettuato il loro debutto americano.

Il 50 Fly è arrivato dopo essere stato insignito del titolo, pres-

tigioso, di 'European Powerboat of the Year 2015', mentre il White, che appartiene alla collezione più sportiva, è stato realizzato in una edizione speciale proprio per il pubblico statunitense. Non è una novità per la Azimut/Benetti presentarsi negli USA, in quello che è l'appuntamento per la nautica più importante al mondo, con modelli esclusivi che sottolineano l'impegno e l'attenzione riservata a questo fondamentale mercato. Azimut/Benetti nell'area del Nord America poi ha ulteriormente ampliato la propria rete di rivenditori con l'apertura di un nuovo punto vendita Azimut Yacht Mexico.

Azimut a Miami si è presentato sia all'interno del Convention Center, per l'esposizione del modello più piccolo, il 38, ma soprattutto in banchina dove ha attirato la grande attenzione il 50 Fly, una meraviglia dei mari. Con l'inconfondibile 'family feeling' della collezione Flybridge che svela concept e contenuti che sono stati già fondamentali per il successo del più grande Azimut 80. Ma per gli appassionati, per chi vuole sognare la Azimut/Benetti ha messo in banchina il 55S che rappresenta l'aspetto più sportivo della linea made in Italy, con un 'look total white' dedicata esclusivamente al mercato a stelle e strisce, un omaggio che il brand italiano ha voluto portare ai suoi estimatori d'oltre oceano, che sono anche tra i più affezionati. L'Azimut 55S vuole anche celebrare un legame e una relazione

ormai consolidata. E se le grandi dimensioni sono accecanti per la loro bellezza, funzionalità e tutto ciò che si cerca, a cominciare dal lusso, quando si sale a bordo di uno yacht, anche per quello che riguarda le dimensioni più limitate (che però non si possono definire piccole..), imperdibili gli Azimut Atlantis 34 e 38. E la presenza a Miami dell'azienda italiana è stata preceduta da numeri altamente positivi per quello che riguarda il mercato, se a fine ottobre 2014 erano 102 le imbarcazioni Azimut vendute tra Stati Uniti e Sud America (Brasile escluso), all'inizio di febbraio, in un solo mese, erano stati già 89 le unità vendute nella stessa area geografica.

Un incremento i cui frutti sono stati dovuti anche alla rete di dealership, rivendite, che ha toccato quota 40, con il Messico che ha subito brindato per l'apertura del nuovo punto, con quattro imbarcazioni già acquistate, compreso uno dei modelli più recenti, l'Azimut Grande 112. Da segnalare poi anche la presenza di altri rappresentanti italiani, tra i quali i Cantieri Navali Austin Parker soprattutto con il modello 54 fly 'S', una versione top che riprende le caratteristiche principali del modello già in gamma, ma con una serie di modifiche e novità significative, a cominciare dalla lunghezza, 17 metri.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar

 **La Prima Voce**

Direttore

Leonardo Dorsch



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

ITALIANI NEL MONDO/ FILOSA (MAIE): INCONTRO MERLO-ROMANI PASSO AVANTI VERSO PERCORSO COMUNE

ROMA\ aise\ - “Continua il percorso del Movimento Associativo Italiani all’Estero verso una collaborazione sempre più stretta con Forza Italia. I diversi incontri che si sono svolti in passato tra Riccardo Merlo, presidente del MAIE, e Vittorio Pessina, responsabile di Forza Italia nel mondo, sono serviti a studiare le basi per un accordo programmatico nell’interesse degli italiani all’estero tra il partito guidato da Silvio Berlusconi e il Movimento Associativo, l’unica forza politica schierata dalla parte degli italiani residenti all’estero senza se e senza ma, a prescindere dalle logiche vetuste e divisive della partitocrazia romana”. Così Ricky Filosa, coordinatore del MAIE Centro America, secondo cui “l’incontro che si è svolto tra Merlo e Paolo Romani, presidente dei senatori azzurri, vicinissimo al Cavaliere, al quale ha partecipato ovviamente anche Pessina, rap-

presenta senza dubbio una tappa importante di questo percorso”.

“Ed è giusto – sottolinea Filosa – dare atto a Pessina di avere impresso nuovo slancio a Forza Italia, per ciò che riguarda l’universo dell’emigrazione. Vedremo gli sviluppi, ma oggi non possiamo che essere soddisfatti per l’attenzione che uno dei maggiori partiti italiani sta dedicando al Movimento Associativo e di conseguenza ai connazionali residenti nei cinque continenti”.

“Passo dopo passo, con intelligenza, con la giusta dose di prudenza, il presidente Merlo sta costruendo la strada che potrebbe portare a rendere gli italiani nel mondo ancor più protagonisti in Italia. È quello che vogliamo noi del MAIE, dopo avere fatto tanto all’estero: dare la giusta importanza, a Roma, nei Palazzi che contano, alle nostre comunità oltre confine”, aggiunge Filosa che si dice

“convinto, e con me tutti coloro che fanno parte del MAIE Centro America, che piano piano arriveremo lontano. Presto ci saranno ulteriori sviluppi, come annunciato dallo stesso Merlo, e questo ci dà la speranza di poter lavorare insieme, MAIE e Forza Italia, per costruire una squadra che si possa dedicare ancor di più a quei temi tanto cari agli italiani nel mondo e che per essere affrontati e risolti hanno bisogno di volontà politica e determinazione da parte del Parlamento italiano e delle nostre istituzioni. Come ho già fatto in privato – conclude Ricky Filosa - ringrazio Riccardo Merlo, anche a nome di tutti i connazionali con cui sono in contatto, per l’impegno incondizionato che continua a dimostrare quando si tratta di italiani all’estero. Gli italiani nel mondo, tutti, al di là dei diversi colori politici, gliene sono e gliene saranno riconoscenti”. (aise)

IGNAZIO VANIA È IL NUOVO DELEGATO REGIONALE DEL COMITATO TRICOLORE PER GLI ITALIANI NEL MONDO

Il Segretario Generale del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo (C.T.I.M.), Roberto Menia, ha conferito a Ignazio Vania la delega regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Il C.T.I.M. è uno dei più importanti organismi associativi impegnati a favore degli italiani che vivono fuori dai confini della madrepatria, ha giocato un ruolo centrale nell’istituzione dell’Anagrafe degli Italiani Residenti all’Estero così come nella conquista del voto degli emigrati italiani per l’elezione di Camera e Senato.

Con la volontà di rendere ancor più capillare l’operosità a beneficio dei connazionali che vivono all’estero, il C.T.I.M. sta potenziando la propria struttura anche sui territori regionali.

La nomina di Vania in Friuli Venezia Giulia si innesta proprio su questa scia, con l’obiettivo di

conferire maggiore impulso alla tutela degli interessi dei corregionali sparsi nel mondo, riguardanti il patrimonio storico, culturale e linguistico, oltre che la salvaguardia della loro dignità sul lavoro.

IGNAZIO VANIA

Ignazio Vania vanta un excursus significativo nell’Esercito Italiano, dove è stato Sottufficiale di Cavalleria per sei anni.

Attualmente è dipendente della prima insegna nel campo del Retail Italiano di abbigliamento.

Grazie a questa professione, ha maturato importanti esperienze anche fuori dai confini nazionali che gli hanno permesso di confrontarsi direttamente con le esperienze, la “vita vissuta” dei connazionali residenti all’estero.

C.T.I.M Delegazione FVG
<http://comitatotricolore.org>
Tel: +393421935363



IGNAZIO VANIA Delegato per il Friuli Venezia Giulia del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo.

“NEL SEGNO DEL CAVALLINO RAMPANTE. FRANCESCO BARACCA TRA MITO E STORIA”

Ieri a Roma è stato presentato il volume sulla mostra



TRENTO/ROMA – Fino al prossimo 12 aprile allestita a Trento - presso il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni - la mostra interattiva “Nel segno del Cavallino Rampante. Francesco Baracca tra mito e storia”, che racconta la figura del maggiore asso dell'aviazione militare italiana durante la Prima guerra mondiale e la storia del cavallino rampante, recentemente riconosciuto come il simbolo italiano più famoso al mondo. La mostra, inaugurata nell'ottobre scorso, è stata organizzata in occasione delle commemorazioni del centenario della Grande Guerra, dal Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni e il Museo “Francesco Baracca” di Lugo di Romagna (Ravenna) con l'Aeronautica Militare. Per questo evento l'Aeronautica ha messo a disposizione alcuni importanti cimeli che vengono esposti al pubblico per la prima volta, così come l'Ufficio generale per la Comunicazione dell'Aeronautica Militare, ha studiato e realizzato un viaggio virtuale che permette al visitatore di superare le barriere spazio-temporali, nonché di ripercorrere l'ultimo giorno di Francesco Baracca.

E ieri a Roma è stato presentato - presso il Palazzo dell'Aeronautica alla presenza del capo di stato maggiore generale Pasquale Preziosa e dell'assessore alla cultura della Provincia autonoma di Trento Tiziano Mellarini - il volume che accompagna e approfondisce l'esposizione.

Il Cavallino Rampante - di colore argenteo su campo rosso, rivolto a sinistra e con la coda abbassata - era lo stemma araldico del “Piemonte Reale Cavalleria”, uno dei più prestigiosi reparti dell'Esercito italiano, presso il quale Francesco Baracca prestò servizio ad inizio del Novecento. Pochi anni più tar-

di, il giovane cavallerizzo diventò aviatore e fu il suo amore per i cavalli a portarlo ad adottare, sebbene con alcune varianti, lo stesso stemma quale simbolo per i suoi aeroplani. A inizio 1917, il cavallino rampante nero apparve per la prima volta su di un aeroplano pilotato dall'Asso e divenne successivamente l'insegna applicata sulla fusoliera di tutti gli aerei da lui pilotati. Il 19 giugno 1918, durante un volo di guerra sul Montello, Francesco Baracca perse la vita. Da quel momento furono i genitori dell'Asso a tenerne vivo il ricordo e ad un incontro, nel 1923, tra il padre Enrico e un giovane Enzo Ferrari, fece seguito il più famoso con la madre di Francesco, nel corso del quale la contessa Paolina Biancoli donò al costruttore modenese il prezioso emblema accompagnandolo con queste parole: “Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna”. “Conservo ancora la fotografia di Baracca, con la dedica dei genitori con cui mi affidano l'emblema. Il cavallino era ed è rimasto nero; io aggiunsi il fondo giallo canarino che è il colore di Modena”. scriveva il 3 luglio 1985 Enzo Ferrari allo storico lughese Giovanni Manzoni. Il Cavallino Rampante tornò ad apparire come stemma della 91ª negli anni '20, per ricevere poi una definitiva consacrazione quale insegna del 4º Stormo della Regia Aeronautica per volere di Amedeo d'Aosta che allora lo comandava. Lo stesso stemma fu inoltre impiegato per un periodo anche sulle moto Ducati, su richiesta dell'allora progettista Fabio Taglioni, originario di Lugo di Romagna.

Il cavallino rampante vola tuttora sul timone degli Eurofighter Typhoon dell'Aeronautica Militare e, come noto, corre sulle auto di Maranello. Il personaggio di Baracca, ormai sfrondata dalla retorica - ben lungi dall'essere dimenticato - è stato finalmente restituito a una dimensione in cui professionalità, dedizione e i valori che ne accompagnarono le azioni ne rendono la figura ancora più vicina a noi. ”.(Inform)

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

CHIUSURA D'ANNO RECORD PER L'EXPORT ITALIANO

A dicembre in aumento del 2,6% le esportazioni rispetto al mese precedente, il miglior dato del 2014. Saldo record dei conti con l'estero (circa 43 miliardi di euro)

ROMA - Bilancio più che positivo nel 2014 per le imprese italiane all'estero, complice anche il più basso livello di importazioni degli ultimi 4 anni: solo nel mese di dicembre, l'incremento delle vendite è pari al 2,6% rispetto al mese precedente, mentre su base annua si registra un +6,3%, il dato migliore da gennaio 2013 e un risultato secondo, in ambito europeo, solo a quello della Germania (+10,0%).

“I segnali positivi che vengono dalle nostre imprese testimoniano la forte capacità di presidio dei mercati esteri, anche in una situazione congiunturale complessa a livello nazionale. Una vocazione all'internazionalizzazione che porta il saldo dei nostri conti con l'estero, per la prima volta da quando sono disponibili le rilevazioni statistiche, a raggiungere la cifra record di circa 43 miliardi di euro nel 2014, sfondando addirittura il tetto degli 86 miliardi di euro se si considera il surplus al netto della componente energetica”, sottolinea Gaetano Fausto Eposito, segretario generale di Assocamerestero, commentando i dati Istat sul commercio estero diffusi oggi.

A livello settoriale, recuperano posizioni, riducendo il loro disavanzo, l'agroalimentare e l'elettronica (con un calo del deficit rispettivamente di 56 e 101 milioni di euro), mentre guadagna terreno il surplus dei mezzi di trasporto (+309 milioni di euro) e della meccanica, che supera quota 50 miliardi, pari a circa il 60% dell'attivo Made in Italy.

In merito ai mercati di riferimento, continua l'ascesa dei Paesi Extra-Ue, che nel 2014 guadagnano altri 0,5 punti percentuali e rappresentano il 46,2% dell'export complessivo, mentre nel 2010 la quota era pari al 42,1%. A fare da traino le vendite negli Stati Uniti (+10,2% rispetto al 2013) e l'incremento dell'export verso tutta l'Area asiatica, ovvero: Cina (+6,6%), Paesi EDA (economie dinamiche dell'Asia esclusi Cina e Giappone, +9,6%) e ASEAN (+5,1%). Preoccupa, invece, la forte contrazione delle esportazioni in Russia (-11,6% rispetto al 2013), dovuta alla crisi internazionale, nonché verso alcuni partner di prossimità quali Svizzera (-6,4%) e Turchia (-3,3%).

Incontro organizzato in collaborazione tra Associazione Bellunesi nel Mondo, Fondazione Migrantes e Diocesi di Belluno-Feltre

Rapporto Italiani nel Mondo 2014, presentazione a Belluno il 21 febbraio

BELLUNO - Sabato 21 febbraio a Belluno, presso l'Aula magna del Seminario Gregoriano in via San Pietro 19, alle ore 10:00 verrà presentato il Rapporto Italiani nel Mondo 2014. L'evento è organizzato in collaborazione tra l'Associazione Bellunesi nel Mondo, con la Biblioteca dell'Emigrazione “Dino Buzzati”, la Fondazione Migrantes e la Diocesi di Belluno-Feltre. Aprirà la conferenza mons. Umberto Antonioli, delegato diocesano della Migrantes. Dopo di che, Dino Bridda, direttore di “Bellunesi nel Mondo”, introdurrà con una sintesi su “L'Abm tra associazionismo e nuova mobilità” l'intervento

del Capo redattore del Rapporto Italiani nel Mondo Delfina Licata, ospite principale della manifestazione. L'ingresso è libero e aperto a tutti.





L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

www.mieleronadinella.it

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

e-mail: apicoltori@tiscali.it



DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

IL PRESIDENTE MATTARELLA HA INAUGURATO LA MOSTRA “IL PRINCIPE DEI SOGNI”

“Il Quirinale, luogo simbolo della cultura e della storia degli italiani, sia entro breve tempo aperto alle visite tutti i giorni”

ROMA - “Ci troviamo in un luogo simbolo della cultura e della storia degli italiani. E' un Palazzo che ha accompagnato la storia d'Italia e che continua, giorno dopo giorno, ad accompagnarla come sede della Presidenza della Repubblica. Ho disposto che il Quirinale sia, entro breve tempo, aperto alle visite tutti i giorni. Un gruppo di lavoro sta già studiando le modalità operative di questa mia decisione. Ho anche chiesto di aprire il percorso delle visite ad altre parti del Palazzo e di utilizzare nuovi spazi per le attività espositive permanenti o temporanee”.

E' quanto ha dichiarato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso della inaugurazione al Palazzo del Quirinale della mostra - allestita nel Salone dei Corazzieri - “Il Principe dei sogni. Giuseppe negli arazzi medicei di Pontorno e Bronzino” che raduna, dopo centocinquanta anni, i venti arazzi che raffigurano la storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe, narrata nella Genesi (37-50).



L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 12 aprile 2015. I visitatori potranno accedere alla mostra con ingresso gratuito e senza bisogno di prenotazione nei giorni feriali da martedì a sabato dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30. L'orario di apertura domenicale è dalle ore 8.30 alle ore 12 in concomitanza e con le disposizioni dell'apertura al pubblico delle sale di rappresentanza. La mostra rimane chiusa tutti i lunedì, venerdì 6 e sabato 7 marzo, domenica 5 aprile ed eventualmente in occasioni di impegni istituzionali in programma al Quirinale di cui sarà data immediata comunicazione.

PAPA FRANCESCO HA INCONTRATO LA GUARDIA COSTIERA ITALIANA

CITTÀ DEL VATICANO - Papa Francesco ieri sera ha incontrato, a Casa Santa Marta, una delegazione della Guardia Costiera italiana che gli ha portato la testimonianza del servizio svolto in mare per le difficili operazioni di soccorso di profughi e migranti. Lo ha riferito la Radio Vaticana informando che la delegazione era accompagnata dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi.

Il pontefice, dopo aver ascoltato le “esperienze concrete, toccanti e impressionanti”, si è rivolto a loro manifestando la sua partecipazione e il suo apprezzamento per il servizio svolto con coraggio e dedizione a favore dei più poveri. Il Papa ha ricordato il suo viaggio a Lampedusa e ha lodato la solidarietà dei lampedusani con i rifugiati anche a costo di danni per il turismo sull'isola; ha ricordato - riferisce padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede - di avervi inviato il suo elemosiniere, Mons. Krajewski, a partecipare alle operazioni di recupero delle salme dopo il “terribile naufragio dello scorso anno”, e ha concluso con queste parole: “...io ho ammirazione per voi, davvero, lo dico, mi sento piccolo davanti al lavoro che voi fate rischiando la vita, e vi ringrazio di cuore per questo. Ma vi sostengo come posso: con le preghiere e le buone parole e l'affetto”. (Migrantes online)

IN BRASILE DUE ESIBIZIONI DEL CANTAUTORE ITALIANO GIACOMO MEDICI

L'11 e 12 marzo due concerti promossi dall'associazione marchigiani in Brasile con il sostegno della Regione Marche, dell'IIC e del Circolo Italiano di San Paolo

SAN PAOLO – Si esibirà per la prima volta in Brasile il cantautore italiano Giacomo Medici, con due appuntamenti previsti l'11 marzo alle ore 20 presso São Roque e il 12 marzo alle 19.30 presso il Circolo Italiano di San Paolo. Insieme a lui, nello spettacolo intitolato “Passione e canto”, si esibiranno i musicisti Danilo Casemiro, Tiago Nazário e Rolando Sterzi.

Le iniziative che vedranno protagonista il giovane cantautore anconetano sono promosse dall'associazione marchigiani in Brasile con il sostegno della Regione Marche, dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo del Brasile e del Circolo Italiano-San Paolo. Per informazioni: www.marcheinbrasil.com.br

DICHIARAZIONE CONGIUNTA SULLA LIBIA DEI GOVERNI DI FRANCIA, ITALIA, GERMANIA, SPAGNA, REGNO UNITO E STATI UNITI

ROMA - I governi di Francia, Italia, Germania, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti condannano fermamente tutti gli atti di terrorismo in Libia. L'efferata uccisione di ventuno cittadini egiziani in Libia, da parte di terroristi affiliati all'ISIS, sottolinea ancora una volta l'impellente necessità di una soluzione politica del conflitto, la cui prosecuzione va a beneficio esclusivo dei gruppi terroristici, ISIS compreso. Il terrorismo colpisce tutti i libici e nessuna fazione può affrontare da sola le sfide cui il Paese è chiamato a confrontarsi. Il processo di dialogo sponsorizzato dalle Nazioni Unite, volto alla formazione di un governo di unità nazionale, costituisce la speranza migliore per i libici, al fine di affrontare la minaccia terroristica e far fronte alla violenza e all'instabilità che impediscono la transizione politica e lo sviluppo della Libia. La comunità internazionale è pronta a sostenere pienamente un governo di unità nazionale per affrontare le sfide attuali della Libia.

Il Rappresentante Speciale del Segretario Generale Bernardino Leon convocherà nei prossimi giorni delle riunioni per coagulare ulteriore sostegno da parte libica ad un governo di unità nazionale. Esprimiamo apprezzamento per quelle parti che hanno partecipato finora al negoziato e prendiamo nota delle dichiarazioni di sostegno, tra gli altri, della Camera dei Rappresentanti e del Consiglio municipale di Misurata a questo processo. Incoraggiamo con forza tutte le parti, comprese personalità riconducibili all'ex "Congresso Nazionale Generale (GNC)",

Il 26 febbraio a Roma il seminario di studio "Percorsi migratori e organizzazioni degli italiani all'estero- Confronto tra mondo accademico e associazionismo italiano all'estero tra stati generali ed expo 2015"

L'incontro è organizzato dall'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati (UNAIE)

ROMA – Alle ore 10 di giovedì 26 febbraio si terrà a Roma, presso il Senato della Repubblica- S Maria in Aquiro P.zza Capranica 72, il seminario di studio "Percorsi migratori e organizzazioni degli italiani all'estero- Confronto tra mondo accademico e associazionismo italiano all'estero tra stati generali ed expo 2015". L'incontro è organizzato dall'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati (UNAIE).

Il seminario, moderato da Gianni Lattanzio (Associazione Abruzzo Mondo), verrà introdotto dal



di cogliere questa opportunità e aderire nei prossimi giorni al processo delle Nazioni Unite, con spirito costruttivo di riconciliazione, se aspirano a contribuire alla definizione del futuro politico della Libia. Coloro che non parteciperanno si escludono dalla soluzione politica in Libia. L'incombere della minaccia terroristica richiede rapidi progressi nel processo politico, sulla base di una sequenza temporale precisa.

Quattro anni dopo la rivoluzione, non sarà consentito a chi tenta di impedire il processo politico e la transizione democratica della Libia di condannare il Paese al caos e all'estremismo- conclude la dichiarazione congiunta -. Costoro saranno ritenuti responsabili dal popolo libico e dalla comunità internazionale per le loro azioni.

presidente nazionale dell'Unaie Franco Narducci. Prenderanno poi la parola Carlo Brusa, (Università del Piemonte Orientale), Flavia Cristaldi (Università La Sapienza di Roma); Delfina Licata (Fondazione Migrantes); Silvia Aru (Università di Cagliari- Cedis); Fabio Porta (deputato Pd – presidente del Comitato permanente italiani nel mondo e promozione del sistema Paese); Giancarlo Perego (direttore generale Fondazione Migrantes); Gianni Bottalico (presidente Nazionale ACLI); Giuseppe Colavitti (Univ. dell'Aquila – direttore Centro Studi Consiglio Nazionale Forense); Rodolfo Ricci (coordinatore Nazionale FILEF) e Rino Giuliani (Comitato Promotore Stati Generali Associazionismo italiano nel mondo).



Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati

Su "Tribuna Italiana" di oggi l'editoriale del direttore Marco Basti ARRIVANO I SENATORI. COSA DIREMO?

Buenos Aires - Lunedì prossimo arriverà a Buenos Aires una delegazione del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato, presieduta dal suo titolare Claudio Micheloni e della quale fa parte, anche Claudio Zin, senatore residente in Argentina.

Anche se non è ancora definito il programma, alla vigilia di questa visita, come è avvenuto storicamente prima di ogni incontro con esponenti del governo, del Parlamento o della politica dell'Italia, sorge spontanea la domanda su cosa diremo agli interlocutori romani.

In partenza, bisogna tener presente che i senatori che fanno questi viaggi, hanno interesse a conoscere le situazioni delle comunità che visitano. Un interesse che nel caso del presidente Micheloni e del vicepresidente Zin dovrebbe essere più che giustificato, visto che entrambi sono stati eletti nella Circoscrizione Estero, come lo sono anche per i senatori Di Biagio, Longo e Turano, anch'essi eletti all'estero e come fu in passato anche per la sen. Mirella Giai.

Ma al di là del naturale interesse di questi parlamentari eletti fra le comunità italiane in Europa e nelle Americhe, bisogna ricordare che il Comitato è espressione del Senato al quale appartiene, per cui esprime l'interesse di Palazzo Madama sulle questioni che ci riguardano.

Specificamente il Comitato sta svolgendo due indagini conoscitive che hanno lo scopo di capire: una, quale è o potrebbe essere il reciproco contributo economico, culturale e civile tra la madrepatria e le comunità italiane all'Estero; e l'altra sulla riforma dei Patronati italiani che operano fuori dal territorio nazionale per le comunità italiane residenti all'estero.

Due argomenti di peso e d'importanza per la nostra comunità che, però non sono delle novità, visto che di essi si parla regolarmente e pur se sotto altri nomi, sono stati oggetto di altre indagini conoscitive in passato. Tra l'altro, nella precedente legislatura, ci fu un'altra visita del Comitato per le questioni degli Italiani all'Estero del Senato, allora presieduta dal sen. Antonio Firrarello, che visitò Buenos Aires nel mese di febbraio 2009 e tenne una riunione con consiglieri dei Comites, del Cgie ed esponenti dei patronati, nella sede del Consolato generale d'Italia a Buenos Aires.

Sarebbe auspicabile che per le riunioni con il presidente Micheloni e gli altri membri del Comitato, ci si prepari con cura.

L'argomento al centro dell'indagine sul contributo reciproco tra l'Italia e le sue comunità all'estero è molto, troppo importante, per sciupare l'occasione di presentarsi impreparati all'appuntamento con i senatori. Anche perché pur se risiede in Svizzera, Micheloni è un senatore e politico che conosce



bene il mondo degli italiani all'estero, anche fuori dall'Europa.

Ma anche e soprattutto perché riguarda il futuro delle nostre comunità. E' inutile parlare di eredità italiana in Argentina, di presenza italiana, dell'influenza di oltre un secolo di emigrazione italiana al Plata, se non si guarda al futuro. E quindi tornare a ripetere davanti alla delegazione che arriva dall'Italia le solite lamentele, è inutile e dannoso. Non perché le lamentele siano prive di ragioni, ma perché dopo decenni di ripeterle ogni volta che arriva qualcuno dall'Italia, lasciano il tempo che trovano.

Invece bisogna spiegare che ci sono tante occasioni di sviluppo economico per l'Italia, per l'Argentina e per la nostra comunità, che possono partire dalla conoscenza e dalla collaborazione. Che la lingua e la cultura italiana sono apprezzate, ma poco conosciute, nonostante lo sforzo degli oltre cento comitati della Dante Alighieri, dei due Istituti Italiani di Cultura e delle numerose scuole italiane, alcune anche paritetiche, che sono state create in Argentina. Che l'immagine dell'Italia e i rapporti fra le due società argentina e italiana, tanto affini, potrebbero registrare un salto di qualità e di quantità se si riuscisse a comunicare quanto avviene tra i due paesi, senza che quasi nessuno ci si accorga.

Crediamo che i senatori che si presenteranno a Buenos Aires, non diranno, come altri politici italiani in passato: "abbiamo scoperto una meravigliosa realtà che non conoscevano". Speriamo che non dicano come è avvenuto qualche volta in passato: "un'altra volta il muro del pianto!".

Auguriamoci che questa volta dall'incontro tra chi viene dall'Italia e chi in qualche modo ci rappresenta o rappresenta le nostre realtà, possa scaturire un risultato diverso, positivo ed entusiasmante.

Auguriamocelo, ma senza farci troppe illusioni.
Marco Basti - Tribuna Italiana

Marco Basti - Tribuna Italiana

PATRIZIA FLODER REITTER: “COMITES, QUESTI SCONOSCIUTI”

Comites, questi sconosciuti. Alzi la mano chi sa cosa sono i Comitati degli italiani all'estero, perché esistono, a cosa servono. Certo, possiamo vivere anche senza saperlo, ma il prossimo 17 aprile finalmente si voterà per il loro rinnovo, dopo undici anni e diversi rinvii: forse è un peccato non scegliere chi ci rappresenta, gratuitamente, presso le sedi consolari. Quella che vi racconto è l'esperienza di alcuni di noi, residenti in Spagna: in pochi giorni (l'ultimo rinvio elettorale è del 1° gennaio scorso) abbiamo provato a mettere in piedi una lista civica, composta di persone impegnate in ambiti diversi e con la voglia di dare nuova voce, nuovi progetti a questi organismi, spesso troppo distanti dalla collettività. Quanto distanti? Solo guardando il meccanismo di voto per il rinnovo si capisce che la legge non avvicina.

Prima difficoltà. Fare una lista. Sì, perché oltre a scegliere persone capaci, in grado di rappresentare interessi ed esigenze differenti dei connazionali in un Paese estero, bisognava essere certi che siano iscritti all'Aire. Altrimenti non si possono candidare. Credete sia cosa facile? Niente affatto: sebbene i cittadini italiani, che risiedono all'estero per un periodo superiore ai dodici mesi, abbiano il diritto-dovere di iscriversi all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, molti, troppi ancora se ne infischiano. Tanti, tantissimi vivono lontano dal loro Paese e non comunicano il cambio di residenza. Poi piangono, se “fuori casa” non possono rinnovare i documenti d'identità.

Seconda difficoltà. Autenticare la firma della propria candidatura. Seccatura burocratica? Anche un onere: solo chi vive a Madrid (nostra Circoscrizione di riferimento) poteva recarsi alla Cancelleria consolare dell'Ambasciata e ottenere l'autentica, gratuitamente. Tutti gli altri italiani di Bilbao, Ceuta, Siviglia, Tenerife o Granada (in totale, delle 13 città della Circoscrizione) potevano farlo unicamente davanti a un notaio, con successiva ulteriore spesa per avere l'Apostille dell'Aja, ovvero il timbro ufficiale che certifica che atti pubblici stranieri sono autentici.

Terza difficoltà. Trovare 200 sottoscrittori della lista, per farla passare. Nei dieci giorni concessi per legge, i connazionali (sempre iscritti all'Aire) potevano darci il loro sostegno con una firma. Magari ignorando cosa siano Comites ma per amicizia, per simpatia, per non essere più tormentati dalle nostre telefonate! Anche qui, grosse difficoltà ed evidenti ingiustizie: a Madrid le firme erano possibili quasi ogni giorno, sabato e domeniche incluse; persino durante un evento serale. Fuori dalla capitale (ad eccezione di Màlaga per un giorno), solo firme dal notaio e successiva doppia certificazione. Ma come? I 13 consolati onorari italiani che dipendono da Madrid non possono autenticare le firme dei connazio-



nali? “No, – ci aveva spiegato Gilda Santangelo, capo della Cancelleria consolare dell'Ambasciata d'Italia a Madrid, brava, bravissima come tutti i suoi collaboratori - “Perché la normativa vigente prevede che siano solo gli uffici consolari di I categoria ad autenticare le firme dei cittadini residenti nella propria circoscrizione ai fini del procedimento elettorale. Sono dunque esclusi gli Uffici consolari di II categoria, ossia onorari.”. In poche parole, dovevamo dire agli italiani di Burgos, delle Canarie, di tutte le altre città che fanno capo a Madrid: “Cari signori, i vostri consolati non servono per autenticare una firma e se volete sostenerci, spendete soldi dal notaio”. Vi sembra possibile? Quanti ne conoscete, che si prendono un permesso da lavoro e vanno a pagare 20 euro dal notaio per una tua lista di “rinnovo Comites”? In ogni caso, trovare firme a Madrid dove gli iscritti all'Aire sono 16.243, è stata impresa quasi impossibile. Anche questo fa capire quanto i Comitati, almeno qui, non abbiano accorciato le distanze tra collettività e istituzioni: pochissimi sapevano delle elezioni, dei rinvii, di cosa stessimo parlando!

Quarta difficoltà. Il voto. Se la tua lista passa (noi abbiamo raccolto 78 firme, pur sempre tante rispetto ai pochissimi giorni a disposizione), gli italiani all'estero poi, per votarla, devono scaricare un modulo on-line, compilarlo, chiedere di essere iscritti nell'elenco elettori del Comites, allegare copia del documento d'identità e spedirlo per ricevere (in tempo utile) il plico elettorale da rispedire.

Poi, se ci si ricorderà e se non passerà la voglia, si potrà votare. (Patrizia Floder Reitter, direttore di Infoitaliaspagna)

Alla 7^a Commissione e al Comitato per le questioni degli italiani all'estero

L'audizione del direttore del Centro di ricerca sulla didattica delle lingue dell'università Ca' Foscari Paolo Balboni

L'incontro si è svolto nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo

ROMA – N e l l ' a m b i t o dell'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo si è svolta al Senato, davanti alla 7^{ma} Commissione e al Comitato per le questioni degli italiani all'estero, l'audizione di Paolo Balboni, presidente del Centro linguistico di Ateneo e direttore del Centro di ricerca sulla didattica delle lingue dell'università Ca' Foscari.

L'incontro è stato introdotto dal presidente del Comitato Claudio Micheloni che ha ricordato come in una recente missione a Zurigo alcuni esponenti del Comitato abbia avuto modo di incontrare i rappresentanti del mondo della diffusione della lingua e cultura italiana presenti in quell'area. Micheloni ha anche annunciato che domenica prossima prenderà il via la missione che porterà una delegazione del Comitato a Buenos Aires, San Paolo e Caracas.

Ha poi preso la parola Paolo Balboni che ha in primo luogo sottolineato la necessità di una visione di insieme per la promozione della nostra lingua e cultura all'estero. Una guida che consenta di capire a chi debba rivolgersi l'offerta della lingua italiana. Secondo Balboni infatti c'è chi nel mondo studia la nostra lingua perché o "si sente ancora italiano", ad esempio nel sud del Brasile dove si contano

43 associazioni di docenti di italiano e la discendenza ha un valore reale, o per motivazioni di lavoro, è il caso dei Balcani dove la presenza di grandi industrie del nostro Paese (ad esempio Fiat) sta facendo moltiplicare il numero dei studenti di economia e ingegneria che vogliono apprendere la

nostra lingua. Stesso discorso anche per la Grecia dove l'italiano è studiato da chi lavora nel settore turistico. Per Balboni vi è un poi un terzo ambito di diffusione della nostra lingua, ovvero le scuole di elite in Cile, Argentina, Turchia, Russia e Nord America. "Da un lato quindi – ha spiegato Balboni – abbiamo gli italiani all'estero che vogliono conservare le loro radici, dall'altro vi sono scuole di italiano dove si crea classe dirigente. Sto parlando di due investimenti completamente diversi, pur se rivolti a discendenti di italiani. .. Noi- ha proseguito Balboni - siamo abituati a dire, la scuola italiana non va bene, ma all'estero, soprattutto per quanto riguarda il liceo scientifico, la nostra scuola gode di molto prestigio ed è vista come una realtà equilibrata... Tutti questi settori della promozione della nostra lingua all'estero, - ha aggiunto Balboni - compreso quello che si rivolge ai Paesi dove non sono presenti discendenti italiani, avrebbero bisogno di una cabina di regia politica, oggi mancante, che sappia indicare dove vogliamo andare con l'italiano nel mondo". Balboni ha anche segnalato l'esigenza di avere maggiori certezze sui tempi e sull'entità delle scarse risorse pubbliche erogate ogni anno per le strutture, come enti gestori e Dante Alighieri, che operano per la diffusione della nostra lingua nel mondo.

Ha poi ripreso la parola il presidente Micheloni che ha sottolineato sia la necessità di avere un unico luogo volto ad elaborare e gestire i progetti per la promozione linguistica all'estero, sia la sua contrarietà ad un possibile intervento del Maeci su questa materia che non tenga conto del lavoro portato avanti dal Comitato e dalla 7^o

Commissione su questa materia. Dal canto suo il senatore del Pd Francesco Giacobbe, eletto nella ripartizione Asia, Africa, Oceania e Antartide, ha evidenziato come a tutt'oggi la lingua italiana debba fronteggiare la crescente competizione delle lingue del Medio Oriente. Giacobbe ha anche segnalato la necessità di coinvolgere le scuole pubbliche e private dei vari Paesi nella diffusione di massa della lingua italiana. Anche Giacobbe si è poi soffermato sulla necessità di dare certezze all'erogazione dei fondi pubblici per gli enti gestori e di coordinare gli interventi per la promozione della lingua italiana all'estero. Il senatore del Pd ha infine chiesto a Paolo Balboni indicazioni su possibili soluzioni a questi problemi. A seguire è intervenuta la senatrice Maria Mussini (Misto- MovimentoX) che ha ricordato come negli ultimi anni la mancanza di una politica in questo settore abbia finito per cristallizzare la dispersione delle varie iniziative per l'estero. "Io non contraria agli ente gestori, - ha precisato la Mussini - ma chiunque operi all'interno del sistema per la promozione della lingua all'estero deve avere un coordinamento centrale... Se si vuole l'italiano come lingua e veicolo di cultura ci deve essere una linea politica nazionale, un centro pensante, altrimenti l'italiano diventerebbe un bene di mercato così come gli altri, e come tale verrebbe gestito".

Dopo l'intervento del vice presidente del Comitato Claudio Zin (Maie) che ha ricordato come spesso per molti connazionali in Argentina l'invio degli studenti nelle scuole italiane rappresenta una tradizione di famiglia ed ha auspicato la valorizzazione delle vere scuole italiane all'estero, in

sede di replica Paolo Balboni, si è detto contrario alla possibile creazione di un'agenzia terza per il coordinamento degli interventi per la lingua italiana all'estero. "Non c'è bisogno - ha spiegato Balboni - di un'agenzia che diventi agente, cioè che faccia le cose che possono essere portate avanti da un esecutivo in ogni sua concretizzazione, ad esempio da un sottosegretario, dopo aver sentito le linee guida che gli vengono dal Parlamento ed in particolare dai parlamentari eletti nella circoscrizione Estero. Per un'ipotetica agenzia vedo invece un gruppo di esperti che abbia il compito di informare il decisore della linea politica e il decisore operativo. Questo possiamo farlo, ci sono le persone e le competenze, ma non c'è bisogno

di un'ulteriore Ente". Balboni ha inoltre segnalato l'esigenza sia di evitare competizioni nella promozione della nostra lingua fra Istituti Italiani di Cultura e i Comitati della Dante, ad esempio nei paesi dove gli iscritti ai corsi della Dante sono nettamente preponderanti, sia di puntare negli Stati Uniti, dove i discendenti italiani sono perfettamente integrati, su una diffusione linguistica basata sullo status italiano e sul lusso. Balboni ha infine auspicato la realizzazione di un'indagine conoscitiva volta a capire in quale aree geografiche l'insegnamento dell'italiano venga recepito come riscoperta delle radici culturali da parte dei discendenti, oppure visto come un simbolo di lusso o semplice strumento di lavoro.



PROGETTO "STUDIARE IN FRIULI", 20 BORSE DI STUDIO PER GIOVANI DI ORIGINE FRIULANA E GIULIANA

Iscrizioni entro il prossimo 15 marzo

CIVIDALE DEL FRIULI (Udine) - C'è tempo fino al prossimo 15 marzo per iscriversi al concorso bandito dal Convitto Nazionale "Paolo Diacono" in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo, per l'assegnazione - nell'ambito del progetto "Studiare in Friuli" - di 20 borse di studio a figli o discendenti di corregionali all'estero del Friuli Venezia Giulia che nell'anno scolastico 2015/16 intendano frequentare le Scuole Superiori annesse al Convitto stesso, o in alternativa altri Istituti superiori della Provincia di Udine.

Il bando, è riservato a studenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni, provenienti da tutti i Paesi del mondo, compatibilmente con la legislazione scolastica dei singoli Paesi, tenendo conto del curriculum di studi effettuato (per informazioni consultare gli appositi link sul sito www.cnpd.it). I candidati devono possedere una "sufficiente conoscenza e comprensione degli elementi fondamentali della lingua italiana".

I giovani "potranno perfezionare il proprio percorso formativo mediante la frequenza di regolari

corsi scolastici nella terra d'origine dei loro padri, arricchendo in particolare il proprio bagaglio

culturale con il perfezionamento delle lingue e delle culture italiana, friulana e delle altre lingue e

culture autoctone presenti in regione". Obiettivo è fornire "una formazione sempre più improntata alla internazionalità, alla interculturalità nel senso più ampio del termine, alla conoscenza di diverse lingue comunitarie e locali, secondo un percorso formativo mirante allo stesso tempo a valorizzare le varie realtà locali ed il mantenimento di specifiche identità, che rappresenta un obiettivo formativo essenziale nel creare i futuri cittadini dell'Europa e del mondo".

Presentando la domanda di ammissione al concorso, i candidati dovranno essere in grado di dimostrare il proprio status di figli o discendenti di corregionali all'estero, nonché la sufficiente conoscenza e comprensione degli elementi fondamentali della lingua italiana e la propria disponibilità a integrarsi in un contesto di vita in

comune, improntato alla collegialità e all'interculturalità. Il concorso ha il sostegno di Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine, Provincia di Gorizia, Comune di Cividale del Friuli. Il testo integrale del bando è alla pagina <http://cnpd.it/progetti/studiare-in-friuli>


Hotel
Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
 2° piano
 Fax (+39)06.4457750
 Mobile (+39)329.9033864
 E-mail: info@aristotelehotel.com
 web: www.aristotelehotel.com



BOLDRINI INCONTRA IL COLLEGA ARGENTINO JULIÁN ANDRÉS DOMÍNGUEZ

- La presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, ha ricevuto ieri a Montecitorio il Presidente della Camera dei deputati argentina, Julián Andrés Domínguez. Al centro del colloquio, tra gli altri temi, le risposte da dare alla crisi economica, il ruolo più attivo che la politica è chiamata ad esercitare verso i poteri finanziari, la necessità di un modello di sviluppo ecosostenibile.

“La questione della sovranità finanziaria – ha sottolineato Domínguez – è strettamente legata a quella della democrazia. Le decisioni in materia finanziaria vengono spesso adottate da organismi multilaterali di carattere tecnico, piuttosto che dagli organi della rappresentanza politica che dovrebbero difendere gli interessi dei cittadini. In secondo luogo – ha aggiunto – vi è il problema della preponderanza di alcune grandi concentrazioni nel campo dei media, che riguarda paesi come l’Argentina, il Brasile e il Cile”.

Boldrini ha ricordato i vincoli derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea: “L’alto debito pubblico italiano, frutto di scelte sbagliate nel passato, consente un margine di manovra molto stretto alle politiche di sviluppo. Bisogna tuttavia sottolineare che le politiche di austerità hanno fallito, come dimostra il caso della Grecia. Ed è vero per l’Europa come per il Sud America – ha affermato – che se la politica si fa dettare la linea dalla finanza viene meno al suo compito principale di rappresentare gli interessi dei cittadini”.

Piena intesa anche sulla necessità di uno sviluppo più rispettoso dell’ambiente. Domínguez ha parlato della “rivoluzione in campo agricolo, dove si tratta di evitare gli squilibri territoriali derivanti dall’eccessiva espansione delle megalopoli e di puntare alla qualità dei prodotti agricoli”.

“Anche l’Italia – ha osservato la Presidente della Camera – dovrebbe lanciare un grande programma, capace di coniugare l’innalzamento della qualità dei prodotti alimentari, la tutela dell’ambiente, il recupero di aree attualmente sottoutilizzate. Sono interventi che potrebbero generare un numero molto alto di posti di lavoro”.

Quanto alla collaborazione di tipo istituzionale, la presidente Boldrini ha ricordato che il prossimo ottobre la Camera dei deputati intende organizzare, insieme al Senato, una conferenza con i parlamenti dei paesi dell’America latina, cui – ha detto – spera che parteciperà anche una rappresentanza argentina.

Domínguez ha replicato assicurando subito pieno sostegno all’iniziativa italiana verso i parlamenti latino-americani. Quindi, ringraziando l’Italia per l’atteggiamento di “comprensione” adottato nella vicenda della ristrutturazione del debito argentino, il presidente Domínguez ha ribadito che “in forza degli storici legami di carattere sociale e culturale l’Italia è per l’Argentina la vera porta verso l’Europa”. Proprio per rafforzare questa collaborazione, il presidente argentino ha infine invitato Boldrini in visita nel Paese.

Riguarda le regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia **PROGRAMMA DA 490 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE IL PATRIMONIO CULTURALE DEL SUD ITALIA**

BRUXELLES/ROMA - La Commissione europea ha adottato il Programma operativo “Cultura e Sviluppo” riguardante cinque regioni del Sud Italia - Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia –, che ha come obiettivi primari quelli di preservare e valorizzare i principali siti culturali, di promuoverne un uso efficiente e di consolidare il settore produttivo collegato all’utilizzazione del patrimonio culturale, favorendo l’imprenditorialità e supportando le piccole e medie imprese nei settori del turismo, della cultura e della creatività.

Il programma – spiegano dalla Rappresentanza in Italia – disporrà di un budget complessivo di 490,9 milioni di euro, di cui 368,2 milioni di euro (pari al 75%) stanziati dall’UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il restante derivante dal cofinanziamento nazionale.

“Questi investimenti – ha spiegato Corina Crețu,

commissario per la Politica regionale – serviranno alle regioni del Mezzogiorno d’Italia da un lato a preservare, consolidare e restaurare lo straordinario patrimonio artistico e culturale, dall’altro come volano per attrarre nuove imprese che possano sviluppare una domanda turistica più regolare e un’attività culturale adeguata. Il programma avrà una ricaduta positiva sul territorio in termini economici e di creazione di posti di lavoro”.

I risultati attesi sono importanti, sottolinea la Rappresentanza in Italia: 560 000 nuove visite l’anno ai siti culturali che beneficeranno dei fondi UE, per un totale di 4,4 milioni di nuovi visitatori l’anno; lavori di restauro e ristrutturazione su una superficie pari a 277 375 m²; sostegno a 1 735 piccole e medie imprese; aumento degli investimenti privati nel settore culturale dal 6,9 % al 7,1 % del PIL